

SalaUmberto

DIREZIONE ARTISTICA ALESSANDRO LONGOBARDI

26-08
SETT OTT

**LUCA AMOROSINO
CARLO DE RUGGIERI**

UN GIORNO COME UN ALTRO

MUSICHE

GIULIANO TAVIANI E CARMELO TRAVIA

SCRITTO E DIRETTO DA

GIACOMO CIARRAPICO

PRODUZIONE **CDP VIOLA PRODUZIONI**



26 settembre – 8 ottobre 2023

LUCA AMOROSINO • CARLO DE RUGGIERI

UN GIORNO COME UN ALTRO

musiche Giuliano Taviani e Carmelo Travia • scene Andrea Quattropani

aiuto regia Maria Chiara Di Mitri

scritto e diretto da **GIACOMO CIARRAPICO**

produzione **Viola Produzioni Centro di Produzione Teatrale**

Un seggio elettorale è a modo suo un luogo simbolo di una democrazia. Quel semplice gesto, ossia votare, per anni è stato considerato quasi sacro da molti italiani, ma con il passare degli anni c'è stato uno scollamento sempre maggiore tra Paese reale e classe dirigente. E questo fenomeno ha provocato un disinteresse dilagante da parte dei cittadini nei confronti di quel gesto sacro: a ogni tornata elettorale, la prima vera notizia è la crescente astensione degli aventi diritto. È, secondo gli analisti, una malattia irreversibile.

Qui si racconta quel giorno in cui l'astensione raggiungerà livelli quasi assoluti e solo il 4% della popolazione andrà a votare.

Ma un seggio elettorale è anche un luogo dove alcuni cittadini, gli scrutatori, sono costretti a passare un'intera giornata uno accanto all'altro. Non sapendo nulla uno dell'altro e spesso avendo visioni diverse del mondo e quindi, non di rado, mal sopportandosi vicendevolmente.

Ed è così che Ranuccio e Marco si ritroveranno fianco a fianco nella sezione 4607 (un seggio alle porte di Roma) ad aspettare gli elettori.

Uno spettacolo sospeso dove Godot sono gli italiani.

UFFICIO STAMPA SALA UMBERTO

Silvia Signorelli – silvia.signorelli@comunicazioneeservizi.com T. 338 9918303

www.comunicazioneeservizi.com

Ufficio Stampa – ufficiostampasignorelli@gmail.com / ufficiostampa@comunicazioneeservizi.com

SalaUmberto

DIREZIONE ARTISTICA ALESSANDRO LONGOBARDI

19-29
OTTOBRE

GIANFRANCO JANNUZZO

BARBARA DE ROSSI

**IL PADRE DELLA
SPOSA**

DI **CAROLINE FRANCKE**

CON **MARTINA DIFONTE** | **GAETANO ARONICA**

ROBERTO M. IANNONE | **MARCELLA LATTUCA**

LUCANDREA MARTINELLI

REGIA **GIANLUCA GUIDI**

PRODUZIONE

FRANCESCO BELLOMO PER **VIRGINY L'ISOLA TROVATA**



SALAUMBERTO.COM



10 - 29 ottobre 2023

GIANFRANCO JANNUZZO • BARBARA DE ROSSI

IL PADRE DELLA SPOSA

di **Caroline Francke**

con **MARTINA DIFONTE • GAETANO ARONICA • ROBERTO M. IANNONE**

MARCELLA LATTUCA • LUCANDREA MARTINELLI

ROBERTO M. IANNONE • MARCELLA LATTUCA • LUCANDREA MARTINELLI

scene e costumi **Carlo De Marino** • musiche **Gianluca Guidi** • luci **Umile Vainieri**

regia **GIANLUCA GUIDI**

produzione **Francesco Bellomo** per **Virginy l'isola trovata**

Giovanni, dentista sposato con Michelle e padre di famiglia, ha una bella figlia, Alice, che sta per convolare a nozze; figlia a cui vuole molto bene e di cui è molto geloso.

La ragazza sta per sposare Ludo, rampollo di una ricca famiglia, ma l'imminente matrimonio avrà un effetto straziante sul povero padre, che in cuor suo non accetta l'idea che oramai la figlia sia una donna. Il solo pensiero di lasciare la sua adorata fanciulla nelle mani di uno sconosciuto lo fa andar di matto. A peggiorare le cose ci si metterà anche l'esorbitante costo del matrimonio.

Così la famiglia e i parenti del povero dentista vivranno momenti di alta tensione, essendo testimoni dei suoi bizzarri comportamenti che si amplificheranno dopo l'incontro con Boris, il noto eccentrico "wedding planner", incaricato di organizzare una cerimonia sofisticata.

Una commedia piena di umorismo, con situazione teneri e divertenti.

UFFICIO STAMPA SALA UMBERTO

Silvia Signorelli – silvia.signorelli@comunicazioneeservizi.com

T. 338

9918303

www.comunicazioneeservizi.com

Ufficio Stampa – ufficiostampasignorelli@gmail.com / ufficiostampa@comunicazioneeservizi.com

SalaUmberto

DIREZIONE ARTISTICA: ALESSANDRO LONGOBARDI

31-19
OTT NOV

BIAGIO IZZO BALCONE A 3 PIAZZE

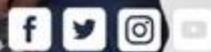
DI MIRKO SETARO E FRANCESCO VELONÀ
CON MARIO PORFITO | CARLA FERRARO
ROBERTO GIORDANO | ADELE VITALE | CIRO PAUCIULLO
MUSICHE ANTONIO CARUSO

REGIA **PINO L'ABBATE**

PRODUZIONE TRADIZIONE E TURISMO E AG SPETTACOLI



SALAUMBERTO.COM



31 ottobre – 19 novembre 2023

BIAGIO IZZO

BALCONE A 3 PIAZZE

di Mirko Setaro e Francesco Velonà
con MARIO PORFITO • CARLA FERRARO
ROBERTO GIORDANO • ADELE VITALE • CIRO PAUCIULLO
musiche Antonio Caruso • costumi Federica Calabrese • scene Massimo Comune
luci Luigi Raia • produzione esecutiva Giacomo Monda
regia **PINO L'ABBATE**
produzione **Tradizione e Turismo e AG Spettacoli**

Napoli. Antivigilia di Natale. Un'inattesa bufera ha interrotto tutti i collegamenti con il resto dell'Italia. Alfredo si trova costretto a rinunciare al viaggio con la moglie, da cui si è separato, organizzato appositamente nella speranza di rallacciare il rapporto.

Mentre è solo in casa, sente bussare alla finestra del balcone. Un uomo infreddolito gli chiede di farlo entrare. È Riccardo, l'amante della vicina, scappato sul cornicione per evitare il marito rincasato prima del previsto a causa della tempesta. Ma la vicina di Alfredo, Elis, non è altro che la giovane moglie venezuelana del suo amico Michele.

Dovrà anche fronteggiare Ciro, un rapinatore capitato anch'egli sul suo balcone nel tentativo di scappare dall'appartamento in cui si era introdotto.

Tanti personaggi compongono questa commedia esilarante, costruita sugli equivoci in un intreccio di storie permeate di sano umorismo. La sera prima della vigilia di Natale.

UFFICIO STAMPA SALA UMBERTO

Silvia Signorelli – silvia.signorelli@comunicazioneeservizi.com T. 338 9918303

www.comunicazioneeservizi.com

Ufficio Stampa – ufficiostampasignorelli@gmail.com / ufficiostampa@comunicazioneeservizi.com

SalaUmberto

DIREZIONE ARTISTICA ALESSANDRO LONGOBARDI

PEPPE BARRA CANTATA DEI PASTORI

Per la nascita del verbo umanato

DI PEPPE BARRA E LAMBERTO LAMBERTINI
CON LALLA ESPOSITO E CON LUCA DE LORENZO
SERENA DE SIENA | MASSIMO MASIELLO
ANTONIO ROMANO | ROSALBA SANTORO

REGIA

LAMBERTO LAMBERTINI

PRODUZIONE AG SPETTACOLI E TRADIZIONE
E TURISMO | TEATRO SANNAZARO

21-3
NOV DIC



SALAUMBERTO.COM



21 novembre – 3 dicembre 2023

PEPPE BARRA

CANTATA DEI PASTORI

Per la nascita del verbo umanato

di Peppe Barra e Lamberto Lambertini

con **LALLA ESPOSITO**

e con LUCA DE LORENZO • SERENA DE SIENA • MASSIMO MASIELLO

ANTONIO ROMANO • ROSALBA SANTORO

musicisti PASQUALE BENINCASA (PERCUSSIONI) • GIUSEPPE DI COLANDREA (CLARINETTO)

AGOSTINO OLIVIERO (VIOLINO E MANDOLINO) • ANTONIO OTTAVIANO (PIANOFORTE)

musiche Giorgio Mellone • scene Carlo De Marino • costumi Annalisa Giacci

luci Luigi Della Monica • aiuto regia Francesco Esposito • organizzazione Chiara Guercia

regia **LAMBERTO LAMBERTINI**

produzione **Ag Spettacoli e Tradizione e Turismo • Teatro Sannazaro**

Torna dopo il grande successo della scorsa stagione Peppe Barra ne LA CANTATA DEI PASTORI,
con Lalla Esposito, per la regia di Lamberto Lambertini.

TRAMA

Immaginate due napoletani, due morti di fame, Razzullo, scrivano in abiti settecenteschi, capitato in Palestina per il censimento voluto dall'Imperatore Romano, e Sarchiapone, suo compaesano, in fuga per i crimini commessi, mentre Giuseppe e la Vergine Maria vagano in cerca di alloggio per far nascere Gesù. Immaginate una tribù di Pastori in attesa del Messia.

Immaginate una turba di Diavoli, mandati da Lucifero sulla terra per ucciderela Sacra Coppia, spaventare e torturare in tutti i modi i due disgraziati compagni, che le provano tutte pur di trovare un lavoro che permetta loro di mangiare.

Immaginate l'Arcangelo Gabriele, armato come un San Michele, proteggere tutti, ricacciare le Furie nel buio dell'Inferno e permettere che nasca il Redentore.

Immaginate.

STORIA

IL VERO LUME TRA LE OMBRE, era il titolo di una sacra rappresentazione data alle stampe, nel 1698, dal gesuita Andrea Perrucci, che firmava con lo pseudonimo di Casimiro Ruggero Ugone, scritta con intenti moraleggianti, per contrastare i rituali con i quali il popolino onorava le feste come il Carnevale e il Natale.

Dalla metà dell'ottocento il titolo si cambiò in: LA CANTATA DEI PASTORI. Verso la fine del Settecento, al Povero Razzullo che, senza coprotagonista non aveva modo di inventare lazzi e contrasti tipici della Commedia dell'Arte, venne affinato Sarchiapone, un suo doppio, una sua evocazione, un suo mister Hyde, un gangster travestito da clown.

Sarchiapone, al contrario dello spaventatissimo Razzullo, non ha paura di nulla, nemmeno dei draghi dell'Inferno. Assassino, ladro, gobbo, deforme, maligno, bugiardo, in poche parole il beniamino di noi bambini.

La Cantata, a dispetto del titolo, non aveva canzoni. Anno dopo anno il popolo ha arricchito il copione con tutti i linguaggi, alti e bassi del teatro: farsa, avanspettacolo, commedia dell'arte, musical.

Già nell'ultimo dopoguerra Sarchiapone appariva cantando le canzonette più in voga, con il massimo godimento del pubblico. La tradizione popolare stravolse a poco a poco quel testo della controriforma, volgarizzandolo, rovesciandone gli intenti educativi, edificanti, riuscendo così a strapparli dall'ineluttabile oblio del tempo. Lo spettacolo andava in scena alla mezzanotte del 24 dicembre. Al popolino, dopo la cena della Vigilia, toccava fare una scelta: *a Messa o a Teatro?*

REGIA

Un'edizione nuovissima della Cantata. Un'ora e quaranta minuti, senza intervallo. Nuove scene, nuovi i costumi e le musiche, nuovi gli attori e i cantanti, per giocare i loro ruoli con **Peppe Barra**, che incarna da cinquant'anni il pulcinellesco Razzullo.

Lalla Esposito, già in coppia con Peppe nella trionfale tournée dell'anno scorso con *Non c'è Niente da Ridere*, interpreterà un comiccissimo Sarchiapone.

Uno spettacolo che vuole mettere al centro la lingua, la musica, la storia della città di Napoli, unico luogo al mondo dove sia stato possibile creare, e conservare così a lungo, uno spettacolo dal genere indefinibile, un unicum teatrale, frutto di secoli di devozione. Uno spettacolo che sia, allo stesso tempo, colto e popolare, comico e sacro, profondo e leggero, commovente e divertente per un pubblico di grandi e di piccini. Uno spettacolo all'antica italiana, dove, sulle tavole scalcagnate, i guitti impersonavano più ruoli, in una girandola di travestimenti che diverte il pubblico e spaventa i due affamati protagonisti.

Gli altri collaboratori artistici sono, squadra vincente non si cambia, **Carlo De Marino** per le scene, **Annalisa Giacci** per i costumi, **Giorgio Mellone** per le musiche dal vivo, **Francesco Adinolfi** per le luci, Francesco Esposito l'aiutoregia.

La regia è di **Lamberto Lambertini**.

UFFICIO STAMPA SALA UMBERTO

Silvia Signorelli – silvia.signorelli@comunicazioneeservizi.com T. 338 9918303 www.comunicazioneeservizi.com

Ufficio Stampa – ufficiostampasignorelli@gmail.com / ufficiostampa@comunicazioneeservizi.com

SalaUmberto

DIREZIONE ARTISTICA ALESSANDRO LONGOBARDI

GIOVANNI SCIFONI

FRA' **San Francesco** **la superstar del medioevo**

DI **GIOVANNI SCIFONI**

STRUMENTI ANTICHI **LUCIANO DI GIANDOMENICO**

MAURIZIO PICCHIÒ | **STEFANO CARLONCELLI**

REGIA **FRANCESCO BRANDI**

PRODUZIONE

MISMAONDA

VIOLA PRODUZIONI **CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE**



5 – 23 dicembre 2023

GIOVANNI SCIFONI

FRA'

San Francesco, la superstar del medioevo

di Giovanni Scifoni

strumenti antichi **LUCIANO DI GIANDOMENICO** • **MAURIZIO PICCHIÒ** • **STEFANO CARLONCELLI**

regia **FRANCESCO BRANDI**

produzione **Mismaonda** • **Viola Produzioni Centro di Produzione Teatrale**

Come si fa a parlare di San Francesco D'Assisi senza essere mostruosamente banali? Come farò a mettere in scena questo spettacolo senza che sembri una canzone di Jovanotti?

Se chiedo a un ateo anticlericale "dimmi un santo che ti piace" lui dirà: Francesco.

Perché tutti conoscono San Francesco? Perché sono stati scritti decine di migliaia di testi su di lui? Perché è così irresistibile? E perché proprio lui? Non era l'unico a praticare il pauperismo. In quell'epoca era pieno di santi e movimenti eretici che avevano fatto la stessa scelta estrema, che aveva di speciale questo che oggi potremmo definire un "frikkettone" che lascia tutto per diventare straccione?

Aveva di speciale che era un artista. Forse il più grande della storia. Le sue prediche erano capolavori folli e visionari. Erano performance di teatro contemporaneo. Giocava con gli elementi della natura, improvvisava in francese, citando a memoria brani dalle chanson de geste, stravolgendone il senso, utilizzava il corpo, il nudo, perfino la propria malattia, il dolore fisico e il mutismo.

Il 24 dicembre celebreremo gli 800 anni del presepe di Greccio, la più geniale (e più copiata) invenzione di Francesco.

Il monologo, orchestrato con le laudi medievali e gli strumenti antichi di **Luciano di Giandomenico**, **Maurizio Picchiò** e **Stefano Carloncelli**, si interroga sull'enorme potere persuasivo che genera su noi contemporanei la figura pop di Francesco, e percorre la vita del poverello di Assisi e il suo sforzo ossessivo di raccontare il mistero di Dio in ogni forma, fino al logoramento fisico che lo porterà alla morte.

Dalla predica ai porci fino alla composizione del *Cantico delle creature*, il primo componimento lirico in volgare italiano della storia, Francesco canta la bellezza di frate sole dal buio della sua cella, cieco e devastato dalla malattia. Nessuno nella storia ha raccontato Dio con tanta geniale creatività.

Francesco sapeva incantare il pubblico, folle sterminate, sapeva far ridere, piangere, sapeva cantare, ballare. Il vero problema con cui mi sono dovuto scontrare preparando questo spettacolo è che Francesco era un attore molto più bravo di me.

E poi il gran finale, la morte, il rapporto di fratellanza, quasi di amore carnale che aveva Francesco con "Sora nostra morte corporale, da la quale nullu homo vivente pò scappare".

E neanche il pubblico potrà scappare da questo finale, incatenati sulle poltrone del teatro saranno costretti anche loro ad affrontare il vero, l'ultimo, grande tabù della nostra contemporaneità: non siamo immortali.

Giovanni Scifoni

UFFICIO STAMPA SALA UMBERTO

Silvia Signorelli – silvia.signorelli@comunicazioneeservizi.com T. 338 9918303

www.comunicazioneeservizi.com

Ufficio Stampa – ufficiostampasignorelli@gmail.com / ufficiostampa@comunicazioneeservizi.com

SalaUmberto

DIREZIONE ARTISTICA ALESSANDRO LONGOBARDI

26-21
DIC GEN

CARLO BUCCIROSSO IL VEDOVO ALLEGRO

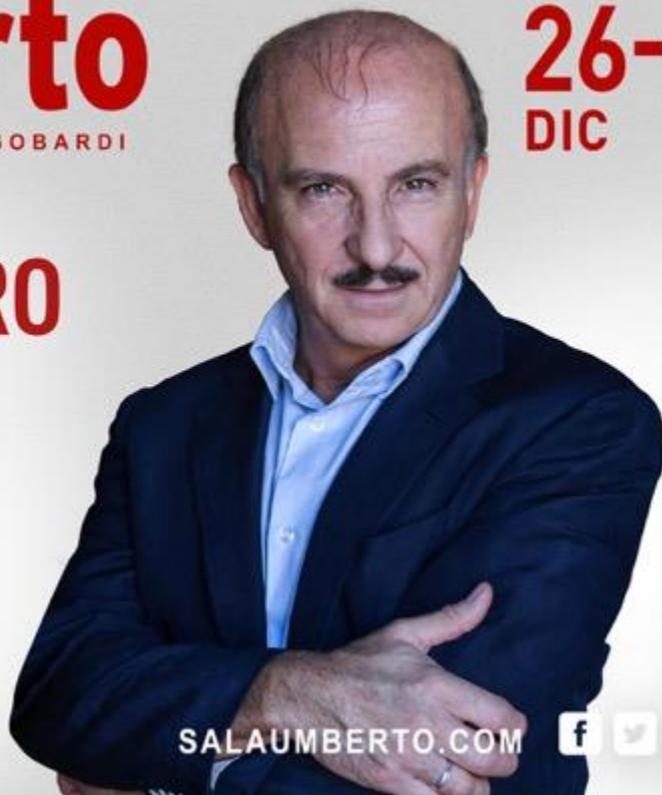
CON GINO MONTELEONE | ELVIRA ZINGONE
DONATELLA DE FELICE
E ALTRI ATTORI IN VIA DI DEFINIZIONE
E CON DAVIDE MAROTTA

SCRITTO E DIRETTO DA

CARLO BUCCIROSSO

PRODUZIONE

ENTE TEATRO CRONACA | A.G. SPETTACOLI



SALAUMBERTO.COM



26 dicembre 2023 – 21 gennaio 2024

CARLO BUCCIROSSO IL VEDOVO ALLEGRO

con GINO MONTELEONE • ELVIRA ZINGONE • DONATELLA DE FELICE
e altri attori in via di definizione
e con DAVIDE MAROTTA

scritto e diretto da **CARLO BUCCIROSSO**

produzione **Ente Teatro Cronaca • A.G. Spettacoli**

Tre anni dopo la fine della pandemia, Cosimo Cannavacciuolo, vedovo ipocondriaco stabilmente affetto da ansie e paure, inquilino del terzo piano di un antico palazzo situato nel centro di Napoli, persa la sua amata moglie a causa del virus, si ritrova a combattere la solitudine e gli stenti dovuti al fallimento della propria attività di antiquariato, che lo ha costretto a riempirsi casa della merce invenduta del suo negozio e a dover lottare contro l'ombra incombente della banca concessionaria del mutuo che, a causa dei reiterati mancati pagamenti, minaccia l'esproprio e la confisca del suo appartamento...

La vita di Cosimo sarebbe stata molto più vuota e monotona senza la presenza di Salvatore, bizzarro custode del palazzo, e dei suoi due figli Ninuccio e Angelina, il primo in costante combutta con lo stesso e la seconda votata al matrimonio e alla pulizia del suo appartamento.

Ed è anche per fronteggiare le difficoltà economiche del momento che Cosimo ha concesso l'uso di una camera dell'appartamento a Virginia, giovane trasformista di cinema e teatro che gli porta una ventata di spensieratezza che non guasta...

Ma la vera angoscia del vedovo antiquario è rappresentata dai coniugi Tomacelli, vicini di casa, depositari di un drammatico segreto che da mesi contribuisce a rendere ancora più complessa la sua quotidiana e strenua lotta per la sopravvivenza!

Riuscirà l'inquilino del terzo piano ad uscire dal baratro in cui è piombato ormai da tre anni?

Lo scoprirete solo venendo a teatro...

Carlo Buccirosso

UFFICIO STAMPA SALA UMBERTO

Silvia Signorelli – silvia.signorelli@comunicazioneeservizi.com T. 338 9918303

www.comunicazioneeservizi.com

SalaUmberto

DIREZIONE ARTISTICA ALESSANDRO LONGOBARDI

24-4
GEN FEB

GIUSEPPE CEDERNA STORIA DI UN CORPO

DI DANIEL PENNAC

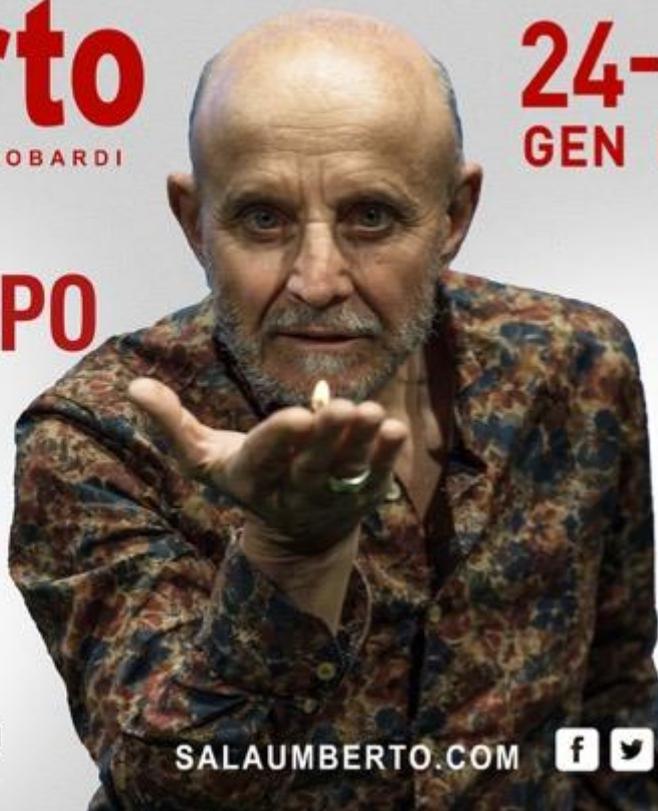
ADATTAMENTO GIORGIO GALLIONE

REGIA **GIORGIO GALLIONE**

PRODUZIONE FUORIVIA | AGIDI

IN COLLABORAZIONE CON

TEATRO STABILE DI BOLZANO E TEATRO CRISTALLO



SALAUMBERTO.COM



24 gennaio - 4 febbraio 2024

GIUSEPPE CEDERNA **STORIA DI UN CORPO**

di Daniel Pennac • adattamento Giorgio Gallione

scene Marcello Chiarenza • luci Andrea Violato

assistente alla scenografia Lorenza Gioberti • elaborazioni musicali Paolo Silvestri

progetto fonico Luca Nasciuti • fonico Francesco Dina • attrezzista Anna Funtò

abito di scena Dresscode di Fabio Porta

regia **GIORGIO GALLIONE**

produzione **Fuorivia • Agidi** in collaborazione con **Teatro Stabile di Bolzano** e **Teatro Cristallo**

Storia di un corpo è il viaggio di una vita, uno straordinario percorso dentro un'esistenza. Un tenero e sorprendente regalo post mortem, in forma di diario, che un padre fa alla figlia adorata. Una confessione e insieme un'analisi, fisica ed emozionale, che il nostro io narrante ha tenuto dall'età di dodici anni fino agli ultimi giorni della sua vita. Una narrazione fluviale dove, attraverso le sue scoperte e le sue mutazioni, il corpo del protagonista prende progressivamente la scena, accompagnandoci in un mondo che si svela attraverso i sensi, diremmo quasi l'epidermide: la voce anaffettiva della madre, gli abbracci silenziosi del padre, l'odore accogliente dell'amata tata, il dolore bruciante di una ferita, il sapore dei baci della donna amata.

Pagine e pagine di un diario intimo dove, raccontando di muscoli felici, di orgasmi potenti, di denti che fanno male o di meravigliose avventure tra sonno e veglia, si narra una vicenda unica ed insieme universale: lo sviluppo, la crescita e la rovina della sola esperienza che ci fa davvero tutti uguali, quella di noi grandiosi e vulnerabili esseri umani.

E il fatto che questo avvenga attraverso la scrittura e la narrazione (l'uomo è la sola creatura narrante) dà la possibilità a Pennac di accompagnarci alla scoperta di quel giardino segreto che è il nostro corpo, di un organismo che è insieme memoria, testimonianza e lascito.

Pennac racconta della sanguinolenta battaglia contro un polipo nasale o della paralizzante scoperta del corpo femminile, dell'infamia della masturbazione o del miracolo della nascita, della tirannia delle flatulenze o della tragedia della morte sempre e continuamente tra sorpresa e sorriso, tra fatalità e miracolo, grandezze e miseria.

E qui la "voce" di Pennac si fa grande teatro, smette di essere libro e si trasforma in epica narrazione orale dove il diario di un corpo diventa una storia "che merita di essere raccontata".

NOTE DI REGIA

1991: entro alla Libreria Feltrinelli di Genova. Stanno modificando la posizione di libri e collane. Struzzi, Istrici, Elefanti migrano in nuovi scaffali. Uno dei librai dribbla audacemente una piramide di Canguri, scontra un banco di Delfini, inciampa, cade.

I volumi rimbalzano a terra, io cerco di aiutare, ne raccolgo un paio. Sulla quarta di copertina intravedo un commento di Stefano Benni, leggo e intanto aiuto a riordinare. "Sono arrivati oggi", mi dice il libraio. Annuisco e intanto fotografo con gli occhi alcune parole: capro espiatorio, cane epilettico, Babbo Natale assassino.

Volto il libro e vedo il titolo IL PARADISO DEGLI ORCHI di Daniel Pennac. Torno alla quarta, leggo "figlio di Chandler e Queneau". Molti indizi fanno una prova direbbe Philip Marlowe, e allora il libro è mio, lo compro.

Giorgio Gallione

UFFICIO STAMPA SALA UMBERTO

Silvia Signorelli – silvia.signorelli@comunicazioneeservizi.com T. 338 9918303

www.comunicazioneeservizi.com

Ufficio Stampa – ufficiostampasignorelli@gmail.com / ufficiostampa@comunicazioneeservizi.com

SalaUmberto

DIREZIONE ARTISTICA ALESSANDRO LONGOBARDI

6-11
FEBBRAIO

FAMILIE FLÖZ HOTEL PARADISO

UN'OPERA DI FAMILIE FLÖZ
CON MARINA RODRIGUEZ LLORENTE
FREDERIK ROHN | NICOLAS WITTE
MELANIE SCHMIDLI | SEBASTIAN KAUTZ

MASCHERE
THOMAS RASCHERN / HAJO SCHÜLER

REGIA **MICHAEL VOGEL**
PRODUZIONE FAMILIE FLÖZ
THEATERHAUS STUTTGART | THEATER DUISBURG



SALAUMBERTO.COM



6 – 11 febbraio 2024

FAMILIE FLÖZ HOTEL PARADISO

un'opera di Familie Flöz

di Sebastian Kautz • Anna Kistel • Thomas Rascher

Frederik Rohn • Hajo Schüller • Michael Vogel • Nicolas Witte

con MARINA RODRIGUEZ LLORENTE • FREDERIK ROHN • NICOLAS WITTE

MELANIE SCHMIDLI • SEBASTIAN KAUTZ

maschere Thomas Raschern / Hajo Schüller • Scenografia Michael Ottopal

costumi Eliseu R. Weide • musica Dirk Schröder • disegno luci Reinhard Hubert

tecnici del suono Florian Mönks / Thomas Wacker • tecnici luci Sylvain Faye / Max Rux

grafica Silke Meyer • Assistente artistico Stefan Lochau

direttore di produzione Gianni Bettucci • assistente di produzione Dorén Gräfendorf

regia **MICHAEL VOGEL**

produzione **Familie Flöz • Theaterhaus Stuttgart • Theater Duisburg**

La scorciatoia per il paradiso passa per l'inferno

Strane cose accadono nel tranquillo HOTEL PARADISO, un piccolo albergo di montagna gestito con pugno di ferro dalla anziana capo-famiglia. Ci sono quattro stelle che orgogliosamente troneggiano sull'entrata e una fonte che promette la guarigione di malattie fisiche e psichiche. Ma si intravedono nubi all'orizzonte. Il figlio sogna il vero amore mentre combatte una dura battaglia con la sorella per mantenere il controllo sulla gestione dell'albergo.

La donna del piano ha un problema di cleptomania e il cuoco ha una passione, quella di macellare, non solo animali...

Quando il primo cadavere affiora, tutto l'albergo scivola in un vortice di strani avvenimenti. Fra le alte vette delle Alpi si aprono abissi da cui è impossibile fuggire. La chiusura dell'albergo sembra a questo punto solo una questione di tempo. Si sa, un cadavere non porta mai bene...

Familie Flöz in versione noir! Un giallo sulle Alpi pieno di umorismo, sentimenti travolgenti e un tocco di melanconia.

FAMILIE FLÖZ – LA STORIA

Flöz affonda le sue radici nella Folkwang-Hochschule di Essen, l'unico istituto di formazione statale per il teatro di espressione corporea in Germania. Nel 1994 ha luogo la prima rappresentazione dell'opera teatrale ÜBER TAGE nell'Aula Magna della Folkwang-Hochschule, seguita nel 1995 dalla versione ridotta FLÖZ & SÖHNE. Nel 1996 presso la miniera dismessa "Hannover" a Bochum, ha luogo la prima assoluta della pièce FAMILIE FLÖZ KOMMT ÜBER TAGE, un omaggio alla cultura del lavoro e dell'industria mineraria della regione della Ruhr. L'opera viene salutata da stampa e pubblico come un grande successo e nel 2003 ispirerà il nome del gruppo. Flöz è il nome di uno strato geologico contenente preziose materie prime.

Nel 1998 il gruppo realizza il suo secondo spettacolo, RISTORANTE IMMORTALE, messo in scena nel Maschinenhaus di Essen con un ensemble rinnovato. RISTORANTE IMMORTALE inizia il suo tour in Spagna con tre settimane di spettacoli e diviene ospite del Festival de Otoño di Madrid; nel 1999 per la prima volta va in scena a Berlino. In occasione del debutto al Festival Fringe di Edimburgo del 2001, il gruppo si conferisce il nome *Flöz Production*, trasformato poi nell'attuale *Familie Flöz*. Nel 2000 e 2001 nascono a Essen e Dortmund le produzioni TWO% – HAPPY HOUR e TWO% – HOMO OECONOMICUS.

La pièce TEATRO DELUSIO, portata in scena per la prima volta nel 2004 all'Arena di Berlino, riscuote nuovamente un grande successo internazionale. Nel 2006 nascono due nuove produzioni: INFINITA, la cui prima assoluta ha luogo presso la Akademie der Künste di Berlino e HOTEL PARADISO che debutta nell'Admiralspalast di Berlino. L'attuale versione di HOTEL PARADISO viene portata in scena per la prima volta nel Theaterhaus Stuttgart nel 2008 con una nuova formazione della compagnia.

Nella cornice di "Duisburg Capitale Europea della Cultura", nasce nel 2010 presso il Theater Duisburg la prima versione di GARAGE D'OR, la cui prima berlinese ha luogo nel 2011 presso la Volksbühne.

L'elaborazione della seconda versione della pièce, che debutta nel 2012 presso il Theaterhaus Stuttgart, viene registrata per il documentario *Dietro la maschera - Il Teatro della Familie Flöz* (titolo originale: *Hinter der Maske - Das Theater der Familie Flöz*) realizzato da arte TV e WDR. La prima del film ha luogo a Lipsia, nel corso del festival euro-scene.

Nel 2013, con entusiasta risonanza di stampa e pubblico ed il premio *Off Critic Prize, Festival d'Avignon*, Flöz conclude la prima partecipazione al Festival di Avignone. Nel Novembre 2014 esce la nuova produzione HAYDI!, che ottiene nel 2015 il riconoscimento del *Premio Monica Bleibtreu* come "Miglior Commedia". Al Festival Fringe di Edimburgo 2015 HOTEL PARADISO si esibisce per tre settimane di fronte a sale del tutto esaurite.

Familie Flöz è stata a oggi con le sue opere teatrali in tournée in 34 diversi paesi.

Nel 2013 la compagnia inaugura lo *Studio Flöz* a Berlino, nuovo luogo di produzione e creazione di teatro fisico.

FAMILIE FLÖZ – APPROCCIO AL TEATRO

Familie Flöz fa teatro servendosi di mezzi che vengono "prima" del linguaggio parlato. Ogni conflitto si manifesta prima di tutto nel corpo. Il conflitto corporeo è l'origine di ogni situazione drammatica. Tutte le pièce teatrali hanno origine da un processo creativo-collettivo, nel quale tutti gli interpreti fungono anche da autori di figure e di situazioni. Nel corso di svariate improvvisazioni, il gruppo individua un tema, raccoglie materiale drammatico e ne discute ancora molto a lungo, prima di mettere in gioco le maschere. Similmente a un testo, una maschera porta con sé non solo una forma, ma anche un contenuto. Il processo di sviluppo di una maschera, che va dalla sperimentazione sul palco, fino alla simbiosi attore/maschera è determinante per il risultato.

Il paradosso fondamentale della maschera, cioè il fatto di celare un viso animato dietro una formastatica e con essa di creare figure viventi, costituisce per l'attore una vera e propria sfida da raccogliere. E non solo per lui. La maschera prende vita innanzitutto nell'immaginazione dello spettatore, il quale, in questo modo, ne diventa, in una certa misura, anche il creatore.

Ricettivi anche verso le reazioni degli spettatori, con uno sguardo critico sempre rivolto al proprio lavoro, tutte le produzioni Flöz vengono spesso modificate nel corso del tempo, sviluppando così la loro pienezza e intensità.

SalaUmberto

DIREZIONE ARTISTICA ALESSANDRO LONGOBARDI

14-25
FEBBRAIO

MARINA CONFALONE
MARIANGELA D'ABBRACCIO
**BUONANOTTE,
MAMMA**

DI MARSHA NORMAN

REGIA DI

FRANCESCO TAVASSI

PRODUZIONE

STEFANO FRANCONI

PRODUZIONI



SALAUMBERTO.COM



14 – 25 febbraio 2024

MARINA CONFALONE • MARIANGELA D'ABBRACCIO

BUONANOTTE, MAMMA

di Marsha Norman

regia di **FRANCESCO TAVASSI**

produzione **Stefano Francioni produzioni**

Premio Pulitzer nel 1983 Buona notte mamma (Night, mother) della autrice americana Marsha Norman fu reso famoso dalla versione cinematografica del 1986 con Anne Bancroft e Sissy Spacek per la regia di Tom Moore e fu portato in scena per la prima volta in Italia dal Piccolo Teatro nel 1984 con protagoniste Lina Volonghi e Giulia Lazzarini per la regia di Carlo Battistoni.

La scena rappresenta uno scorcio della casa di Thelma; su una parete, ben visibile un orologio scandirà in tempo reale il conto alla rovescia che conduce, in un alternarsi di emozioni e di suspense, protagoniste e pubblico verso l'epilogo.

La vicenda si snoda in una sola serata, durante la quale Jessie Cates annuncia con lucida calma alla mamma Thelma che di lì a poco si suiciderà, per questo inizierà ad organizzarle scrupolosamente il futuro, curando tutto quanto di quotidiano e pratico le servirà in sua assenza dopo l'ultima "buonanotte, mamma". Thelma tenterà disperatamente e con ogni mezzo di distogliere la figlia dal drammatico intento replicando "colpo su colpo", agli argomenti della figlia preda di un insopportabile mal di vivere e decisa a compiere quest'ultimo atto in estrema libertà e autodeterminazione.

Da questo disperato confronto, emerge l'impietoso racconto della loro esistenza e del loro fallimentare rapporto affettivo, sebbene, a tratti, la disperazione di Thelma e la lucida determinazione di Jessie, nel paradosso della situazione, generino momenti tragicomici rendendo ancora più dolorosa ed emozionante la narrazione. In scena, tenerezza e morte si intrecciano in un surreale quotidiano all'amore tra una madre ed una figlia.

In questa edizione, due superbe attrici, Marina Confalone e Mariangela D'Abbraccio, daranno voce, corpo e soprattutto anima a madre e figlia, sostenute da una messa in scena attenta a porle sempre in primissimo piano; così da regalare al pubblico la sensazione di averle sempre sotto controllo per poterne carpire le emozioni in ogni sguardo, in ogni respiro.

SalaUmberto

DIREZIONE ARTISTICA ALESSANDRO LONGOBARDI

27-10
FEB MAR

STEFANO BRASCHI | MARCO CACCIOLA
GIANNI D'ADDARIO | GIULIA EUGENI
MARISA GRIMALDO | ROSARIO LISMA
STEFANIA MEDRI | GIUDITTA MINGUCCI
DONATO PATERNOSTER | MICHELE SINISI
ADELE TIRANTE

SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE DI LUIGI PIRANDELLO

DRAMMATURGIA

FRANCESCO M. ASSELTA, MICHELE SINISI
REGIA MICHELE SINISI

PRODUZIONE

ELSINOR CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE
VIOLA PRODUZIONI CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE
CON IL SOSTEGNO DI
NEXT LABORATORIO DELLE IDEE
& FESTIVAL CASTEL DEI MONDI DI ANDRIA



SALAUMBERTO.COM



27 febbraio – 10 marzo 2024

**STEFANO BRASCHI • MARCO CACCIOLA • GIANNI D'ADDARIO • GIULIA EUGENI
MARISA GRIMALDO • ROSARIO LISMA • STEFANIA MEDRI • DONATO
PATERNOSTER • MICHELE SINISI • ADELE TIRANTE • NICOLÒ VALANDRO**
SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE DI LUIGI PIRANDELLO

drammaturgia Francesco M. Asselta, Michele Sinisi

scene Federico Biancalani • assistente alle scene Elisa Zammarchi

direzione Tecnica Ivan Pilogallo • aiuto Regia In Scena Nicolò Valandro

foto di Luca Del Pia

regia **MICHELE SINISI**

produzione

Elsinor Centro di Produzione Teatrale • Viola Produzioni Centro di Produzione Teatrale

con il sostegno di Next Laboratorio Delle Idee & Festival Castel Dei Mondi Di Andria

Quando lo spettacolo debuttò nel 1921, al Teatro Valle di Roma, la platea contestò la pièce al grido: "Manicomio! Manicomio!". Il pubblico si trovò di fronte a qualcosa di completamente inedito, un assalto alla forma del teatro borghese, una non-storia in cui a essere messi sotto indagine non erano solo il meccanismo teatrale e la creazione artistica, ma lo stesso rapporto tra realtà e finzione.

Nel tempo, però, i *Sei Personaggi* sono passati da essere una pietra di scandalo a testo "classico", da matinée per le scuole, un pezzo da museo della letteratura italiana.

Mettere in scena questo testo oggi significa muoversi in una mediasfera dove il confine tra vita privata, storytelling, informazione e manipolazione è sempre più labile. Senza contare che lo stesso concetto di "io" è profondamente mutato, moltiplicandosi e sfaccettandosi su tutti i nostri device e account social, in un'oscillazione continua tra realtà e rappresentazione.

A quasi cento anni di distanza, *Sei personaggi in cerca d'autore* è ancora l'opera che meglio indaga il nostro rapporto tra vita e arte, reale e virtuale.

Tra incursioni meta teatrali, prove aperte e nuovi ospiti ogni sera, l'opera di Pirandello è l'occasione per confrontarsi con la grande domanda: che cosa rimane dell'arte nell'epoca della sua riproducibilità digitale?

Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello – il nome dell'autore in questo allestimento è diventato parte del titolo – è uno spettacolo *matrioska*, se così si può dire, in cui il piano meta-teatrale già presente nel testo viene portato all'estremo generando un cortocircuito dove attori, personaggi e pubblico convivono e si mescolano in un happening unico e irripetibile ogni sera.

Ad ogni replica, infatti, fra gli attori del cast irromperanno sul palco altre persone/personaggi a sorpresa – protagonisti del panorama teatrale - che interpreteranno una scena dello spettacolo destinata poi ad essere riprodotta come in uno specchio riflesso all'infinito. In un gioco di rifrazioni che userà ogni mezzo tecnologico a disposizione per ricreare il qui e ora dello spettacolo.

UFFICIO STAMPA SALA UMBERTO

Silvia Signorelli – silvia.signorelli@comunicazioneeservizi.com T. 338 9918303

www.comunicazioneeservizi.com

Ufficio Stampa – ufficiostampasignorelli@gmail.com / ufficiostampa@comunicazioneeservizi.com

SalaUmberto

DIREZIONE ARTISTICA ALESSANDRO LONGOBARDI

26-30
MARZO

**BENEDICTA BOCCOLI
LORENZA MARIO**

LE PREZIOSE RIDICOLE

DA MOLIERE

CON STEFANO ARTISSUNCH

REGIA ED ADATTAMENTO

STEFANO ARTISSUNCH

PRODUZIONE

SYNERGIEARTEATEATRO

TEATRO STABILE DI VERONA CENTRO DI

PRODUZIONE TEATRALE



26 – 30 marzo 2024

BENEDICTA BOCCOLI • LORENZA MARIO

LE PREZIOSE RIDICOLE

da Moliere

con STEFANO ARTISSUNCH

regia ed adattamento **STEFANO ARTISSUNCH**

produzione **SynergieArteTeatro • Teatro stabile di Verona Centro di Produzione Teatrale**

LE PREZIOSE RIDICOLE è un'opera che rivela l'estro e la genialità comica di Molière come autore di superamento del grande fenomeno della Commedia dell'Arte.

Due giovani donne vogliono a tutti i costi esistere agli occhi di un ambiente che non le riconosce e con modalità che nessuno comprende. Cadono nella trappola tesa da due corteggiatori che precedentemente hanno umiliato giungendo ad un punto di cecità da cui la commedia trae la sua forza comica e le domande più attuali tipo il chiedersi fino a che punto si può arrivare per essere o sentirsi amati.

Nell'adattamento di **Stefano Artissunch** lo spettacolo è ambientato a Roma negli anni 40 e racconta l'avventura farsesca di due donne provinciali e dei loro corteggiamenti.

Protagoniste un eccezionale duo di attrici - cantanti - ballerine come **Benedicta Boccoli** e **Lorenza Mario** che interpretano Caterina e Maddalena, artiste d'avanspettacolo che per vivere si esibiscono in un varietà stile "Cafè Chantant". Le "Preziose" sono molto apprezzate e corteggiate, i loro numeri piacciono al pubblico perchè divertenti e coinvolgenti.

Tra musica, danza e fare giocoso delle protagoniste si insinua la critica di un periodo difficile dell'Italia della seconda Guerra Mondiale. Una società anestetizzata dalla propaganda che non si accorge che qualcosa di distruttivo è alle porte. Tuttavia il mondo dello spettacolo sembra non risentirne e, tra un'esibizione d'avanspettacolo e l'altra, davanti ad un pubblico rapito da performance e scintillio di luci del varietà, le due attrici raccontano il tempo sia sul palcoscenico che nei camerini dove si snodano le loro vicende personali.

Nello spettacolo, ideato dal regista Artissunch (anche in scena nel ruolo del presentatore), si attualizzano i bellissimi dialoghi di Moliere che rivivono attraverso il divertimento di numeri/performance e canzoni anni 30-40. Non mancano spunti di riflessione sulla dignità umana calpestata dai controsensi della guerra.

NOTE DI REGIA

Il preziosismo è stato un movimento sociale, morale e letterario della prima metà del XVII secolo. Stanche dell'impoverimento della lingua e dei costumi, le donne della nobiltà e dell'alta borghesia si incontravano nelle loro camere da letto, poi nei salotti, per parlare di letteratura, sentimenti e per condividere le loro produzioni letterarie.

Il progetto rappresenta l'opportunità di affrontare non solo il tema del preziosismo che oggi definirei "la ricerca ossessiva dell'essere alla moda" ma anche l'opportunità di giocare con la genesi del ridicolo in teatro. Nonostante il titolo, questa ridicolaggine non è circoscritta al genere femminile ma riguarda anche tutti coloro che provano a "farne parte", quindi Mascarillo, Jodelet e in qualche modo anche Gorgibus.

Ho sviluppato il progetto de *Le Preziose Ridicole* pensando ad uno spettacolo musicale a tutti gli effetti con partitura che spazia da titoli come *Milord, Ma L'Amore No, Maramao Perché Sei Morto, Amore Baciarmi* e tanto altro.

La messa in scena si allinea con il testo di Moliere, il *Prezioso* è *Lo Spettacolo*, "Lo Show" dove comici e cantanti provinciali lottano per essere all'altezza delle proprie ambizioni e per mostrare il sogno che li abita. Gli attori della vicenda sono tutti perdenti e fanno tenerezza per la smania di rimanere empatici con i personaggi che portano in scena. Questa loro ostentata empatia li conduce in realtà in una dimensione drammatica-ridicola per loro ma molto divertente per il pubblico che ride della situazione insostenibile e della sua risoluzione.

Come non cogliere in tutto ciò il parallelismo con la nostra società dove i social network offrono a tutti l'opportunità e l'illusione di essere al centro di un mondo senza i quali non esisterebbero. Una società delle apparenze dove "le persone di qualità sanno tutto senza aver mai imparato nulla", ovvero credono di sapere ed è questo l'errore.

Caterina e Maddalena, attraverso il voler essere artiste esprimono il legittimo desiderio di emancipazione ed il pubblico, come spettatore di un reality-show, prova affetto per queste ragazze animate dal desiderio di apparire per esistere ma profondamente fragili, umane e sempre alla ricerca di conferme-riconoscimenti perché vittime delle loro personalità non delineate.

Stefano Artissunch

UFFICIO STAMPA SALA UMBERTO

Silvia Signorelli – silvia.signorelli@comunicazioneeservizi.com T. 338 9918303

www.comunicazioneeservizi.com

Ufficio Stampa – ufficiostampasignorelli@gmail.com / ufficiostampa@comunicazioneeservizi.com

SalaUmberto

DIREZIONE ARTISTICA: ALESSANDRO LONGOBARDI

3-15
GENNAIO

ALESSANDRO AVERONE | MIMOSA CAMPIRONI
MASSIMO GRIGÒ | ALVIA REALE
NICOLA RIGNANESE | LUIGI TABITA
ROBERTO VALERIO

IL GIUOCATORE

DI **CARLO GOLDONI**
ED ALTRI INTERPRETI IN VIA DI DEFINIZIONE
ADATTAMENTO E REGIA

ROBERTO VALERIO
PRODUZIONE ATP TEATRI DI PISTOIA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE



SALAUMBERTO.COM    

4 – 14 aprile 2024

ALESSANDRO AVERONE • MIMOSA CAMPIRONI • MASSIMO GRIGÒ
ALVIA REALE • NICOLA RIGNANESE • LUIGI TABITA • ROBERTO VALERIO
IL GIUOCATORE

di Carlo Goldoni
ed altri interpreti in via di definizione
adattamento e regia **ROBERTO VALERIO**
produzione **ATP Teatri di Pistoia – Centro di Produzione Teatrale**

Il Giuocatore è una delle "sedici commedie nuove" che Goldoni si impegna a scrivere, sul finire del carnevale del 1750, per sfida con il pubblico veneziano, in un solo anno (dando vita ad alcuni capolavori come La bottega del caffè e Il bugiardo).

La commedia è un vivido studio di caratteri, tratteggiati con brio e precisione, che compongono il ritratto di un'intera società, con le sue virtù e, soprattutto, i suoi vizi.

Goldoni si era proposto infatti il compito di rappresentare un "teatro esemplare" che "svegliasse" dalla fascinazione del gioco. E parlava, come sempre per il più umanista dei drammaturghi, per esperienza personale: egli stesso, confessa nella prefazione dell'edizione a stampa, aveva sperimentato sulla propria pelle "le pessime conseguenze di questo affannoso piacere", frequentatore assiduo dei Ridotti, locali annessi ai teatri specifici per i vari tipi di gioco, diffusissimi nella Venezia del Settecento.

Al centro della commedia sta Florindo, che divorato dalla passione per il gioco perde tutto: i soldi, le amicizie, l'amore della promessa sposa Rosaura, che pure ama sinceramente, e non esita a promettere di sposare la vecchia e ricca Gandolfa pur di ottenere i soldi per giocare ancora e continuare a sognare, come tutti i giocatori di ieri e di oggi, la "vincita favolosa" che gli permetterà di abbandonare il tavolo verde.

Il Giuocatore è un testo magnifico, sempre in bilico tra commedia e dramma, di una modernità sconcertante, una commedia nera che racchiude in sé la possibilità di raccontare con leggerezza i vizi e le ipocrisie dell'uomo, dove la risata sgorga spontanea ma mai in maniera banale.

La musica dal vivo, il ballo e le canzoni interpretate dai personaggi arricchiscono di significato le varie situazioni della commedia regalando allo spettatore uno spettacolo complesso e variegato in cui l'arte antica di Goldoni incontra il contemporaneo.

Uno spettacolo per tutti, divertente ma graffiante al tempo stesso, ironico e giocoso senza tralasciare il dramma del protagonista, uno spettacolo coinvolgente che punta a riscoprire la vera anima di Goldoni, scrittore capace sì di scandagliare in profondità l'animo umano, ma sempre col sorriso sulle labbra strizzando l'occhio alla comicità involontaria di personaggi spesso tragicamente ridicoli.

UFFICIO STAMPA SALA UMBERTO

Silvia Signorelli – silvia.signorelli@comunicazioneeservizi.com T. 338 9918303

www.comunicazioneeservizi.com

Ufficio Stampa – ufficiostampasignorelli@gmail.com / ufficiostampa@comunicazioneeservizi.com

SalaUmberto

DIREZIONE ARTISTICA ALESSANDRO LONGOBARDI

17-28
APRILE

CARLOTTA PROIETTI GIANLUIGI FOGACCI INTRAMUROS

DI ALEXIS MICHALIK
CON ERMENEGILDO MARCIANTE
VALENTINA MARZIALI
RAFFAELE PROIETTI

TRADUZIONE E REGIA

VIRGINIA ACQUA

PRODUZIONE POLITEAMA



SALAUMBERTO.COM



17 - 28 aprile 2024

CARLOTTA PROIETTI • GIANLUIGI FOGACCI INTRAMUROS

di Alexis Michalik

con ERMENEGILDO MARCIANTE • VALENTINA MARZIALI • RAFFAELE PROIETTI

scene Fabiana Di Marco • costumi Susanna Proietti • Luci Umile Vainieri

musiche Fabio Abate • assistente alla regia Maria Stella Taccone

traduzione e regia **VIRGINIA ACQUA**

produzione **Politeama**

Riccardo è un giovane regista cui viene proposto di tenere un seminario di teatro in un carcere. Spera in una forte affluenza ma non si presenteranno che due detenuti. Kevin, il cane sciolto e il più anziano, mite e taciturno Angelo. Riccardo, assistito dalla sua aiuto regista, incidentalmente anche sua ex moglie e dalla solerte assistente sociale che lo ha contattato per il corso, decide suo malgrado di tentare comunque l'impresa.

Un incrocio vorticoso di storie e stati d'animo, che vengono rappresentati in tempo reale e flashback con ritmi forsennati da cinema. Tempi e luoghi si avvicendano, gli attori di volta in volta oltre il loro personaggio principale devono poi recitare i personaggi della vita che ciascuno di loro fa rivivere nel proprio ricordo. Il tutto con una messa in scena che non ha un momento di sospensione.

Tutto è fluido, scorrevole, dinamico, logico eppure "incastratissimo". C'è del genio in questa scrittura così essenziale ma proprio per questo così chirurgica.

Il testo è sorprendente perché Michalik semina tanti indizi, che sembrano scollati, e poi, nei momenti giusti, li unisce, e ti fa avanzare un pezzettino nella trama e capisci che una trama c'è, che quella gente non sta lì a caso, che un disegno perché le loro vite si siano intrecciate, c'è un motivo, ma quale?

Ci si commuove, si rimane imbambolati, si capisce perché il teatro deve far parte della vita di ciascuno, pure di chi non lo fa. Ed ecco che il pubblico alla fine esce e in strada ne parla, commentano, e ne parleranno ai loro amici, che poi tocca prenotare con un mese di anticipo su internet o non entri!

UFFICIO STAMPA SALA UMBERTO

Silvia Signorelli – silvia.signorelli@comunicazioneeservizi.com T. 338 9918303

www.comunicazioneeservizi.com

SalaUmberto

DIREZIONE ARTISTICA ALESSANDRO LONGOBARDI

2-12
MAGGIO

**MAURIZIO MARTUFELLO
MARCO SIMEOLI**

I DUE CIALTRONI

CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI
MIRIAM MESTURINO

SCRITTO E DIRETTO DA

**PIER FRANCESCO
PINGITORE**

PRODUZIONE

**CENTRO TEATRALE MERIDIONALE
GENERAZIONI SPETTACOLARI**



2 – 12 maggio 2024

**MAURIZIO MARTUFELLO • MARCO SIMEOLI
I DUE CIALTRONI**

con la partecipazione straordinaria di **MIRIAM MESTURINO**

scritto e diretto da Pier **FRANCESCO PINGITORE**

produzione **Centro Teatrale Meridionale • Generazioni Spettacolari**

Tutti e due gli attori sono nella baita ufficialmente per riposarsi, ma in realtà ciascuno di loro attende spasmodicamente una telefonata da roma, che dovrà decidere il proprio futuro. Perciò ogni trillo di telefonino li fa scattare come molle. Per fortuna c'è sempre la padrona... Che però a un certo punto deve assentarsi per andare ad accogliere in paese nuovi ospiti in arrivo.

I due restano soli. Le battute e gli screzi si moltiplicano... Improvvisamente si sente un boato fortissimo e va via la corrente. Panico dei due. Finchè non torna la luce e giunge una telefonata dalla padrona. La strada che porta alla baita è stata ostruita da una valanga di neve, caduta nel momento in cui si è sentito il boato. Né si sa quando potrà essere riaperta. L'ultima volta ci vollero tre settimane...

I due sono dunque in balia delle proprie nevrosi e dei propri scatti d'ira.

Riaffiorano episodi di tanti anni prima, quando entrambi ventenni l'uno militava a sinistra e l'altro a destra. Accuse e difese sulla vita passata di ciascuno, confessioni e sotterfugi, che si protrarranno fino alla "liberazione".

Che avverrà con l'intervento delle donne della vicenda: la padrona; la fidanzata di giorgio, alessandra; la vivandiera Deborah.

SalaUmberto

DIREZIONE ARTISTICA ALESSANDRO LONGOBARDI

SIMONE COLOMBARI
MAX PAIELLA

JANNACCI E DINTORNI
Una storia raccontata e cantata

E CON

ATTILIO DI GIOVANNI (TASTIERE)

FRANCESCO REDIG DE CAMPOS (BASSO)

ALBERTO BOTTA (BATTERIA)

MARIO CAPORILLI (TROMBA)

CLAUDIO GIUSTI (SAX)

SALAUMBERTO.COM



14-19
MAGGIO



14 – 19 maggio 2022

SIMONE COLOMBARI • MAX PAIELLA

JANNACCI E DINTORNI

Una storia raccontata e cantata

e con **ATTILIO DI GIOVANNI (Tastiere)** • **FRANCESCO REDIG DE CAMPOS (Basso)**
ALBERTO BOTTA (Batteria) • **MARIO CAPORILLI (Tromba)** • **CLAUDIO GIUSTI (Sax)**

Un concentrato di Jannacci in un'epoca non lontana e di chi c'era nei dintorni Giorgio Gaber, Adriano Celentano, Dario Fo. Ma anche i pazzi artistoidi che hanno prodotto capolavori come "el purtava i scarp del tennis" oppure "vengo anch'io no tu no".

L'amore per il rock, per il jazz ma soprattutto per le persone e le loro storie raccontate nelle canzoni di Jannacci, qualcosa di indefinibile, leggere come aria e allo stesso tempo spesse e profonde, definitive.

Jannacci noi lo possiamo vedere in tanti modi diversi, nei dialoghi al bar nel rigore sbagliato, nella foto di un figlio senza motorino, in Cochi e Renato, in Paolo Conte, in Walter Chiari, in Dario Fo, nel Jazz in un locale fumoso, nel cielo grigio ma anche in un prato verde in una foto in bianco e nero di una donna davanti ad una fabbrica in inverno che si chiamava vincenzina.

Una docustoria minima di Jannacci vista da un toscano e un romano, un po' narrata, un po' suonata, un po' cantata da **Simone Colombari** e **Max Paiella**.

UFFICIO STAMPA SALA UMBERTO

Silvia Signorelli – silvia.signorelli@comunicazioneeservizi.com T. 338 9918303

www.comunicazioneeservizi.com

Ufficio Stampa – ufficiostampasignorelli@gmail.com / ufficiostampa@comunicazioneeservizi.com